



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



VIVA LA SOSTENIBILITÀ
NELLA VITIVINICOLTURA IN ITALIA

External Communication Report

Indicatore ARIA di Organizzazione



Risultati dell'analisi dell'indicatore ARIA di Organizzazione
AZIENDA: **Cantina Vignaioli del Morellino di Scansano S.c.A.**



INDICE

1	Informazioni di contatto.....	3
2	Riferimenti metodologici e normativi.....	3
3	Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario	3
3.1	Descrizione dell'organizzazione.....	3
3.2	Finalità del report	4
3.3	Destinazione d'uso del report	4
3.4	Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento	5
3.5	Scelta dell'anno base storico.....	5
4	Confini organizzativi	5
5	Confini di riferimento (Reporting boundaries)	6
5.1	Emissioni significative ed esclusioni.....	7
6	Inventario GHG.....	8
6.1	Descrizione dei dati di inventario	8
6.2	Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati	8
6.3	Quantificazione delle emissioni di GHG	8
6.4	Metodologia di quantificazione e dati utilizzati	8
6.5	Risultati dell'inventario	8
6.6	Interpretazione dei risultati.....	1
6.7	Valutazione dell'incertezza.....	2
7	Iniziative di riduzione dei GHG	3
8	Limiti dello studio.....	3
9	Differenze rispetto alle versioni precedenti.....	4
10	Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo	4
11	Altre informazioni	4

1 Informazioni di contatto

Per informazioni riguardanti l'inventario delle emissioni di GHG della **Cantina Vignaioli del Morellino di Scansano S.c.A.**, contattare **Sergio Bucci** (direttore della Cantina), email sergio@cantinadelmorellino.it.

2 Riferimenti metodologici e normativi

Il presente report è stato realizzato in conformità a:

- Disciplinare VIVA 2019/2.1
- ISO 14064-1:2018 - Greenhouse gases - Part 1: Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals.

3 Descrizione generale degli scopi dell'organizzazione e degli obiettivi dell'inventario

3.1 Descrizione dell'organizzazione

La Cantina Vignaioli del Morellino di Scansano è nata nel 1972, quando 19 Vignaioli hanno deciso di fondare questa cooperativa con l'obiettivo di dare valore insieme al lavoro di ciascuno, e alla produzione di vino del territorio.

All'inizio degli anni Ottanta, hanno compreso che la strada da prendere era quella della qualità, una scelta controcorrente per l'epoca, che ha richiesto numerosi sforzi.

È stato negli anni Ottanta che **Benedetto Grechi**, già Socio, è diventato Presidente alla guida della Cantina. Un ruolo ricoperto tuttora, che, grazie a una continuità di oltre trent'anni, ha permesso di lavorare con coerenza e determinazione.

Durante gli anni Novanta, la popolarità del Morellino di Scansano è cresciuta. La Cantina ha ingrandito l'area di vinificazione, investito in un nuovo sistema di imbottigliamento e aumentato la produzione. Anche altre aziende hanno investito in zona, attratte dal successo di questo vino.

Nel frattempo, negli anni Duemila la concorrenza cresceva a causa dell'aumento dell'offerta di Morellino di Scansano. Così, sotto la presidenza di Grechi, nel 2005 i Vignaioli hanno investito in una nuova cantina di affinamento in botte e irrigidito il regolamento interno, certi che solo aumentando ancora la qualità la Cantina avrebbe continuato a crescere in un mercato così competitivo. A partire dal 2010, con l'arrivo di **Sergio Bucci** nel ruolo di Direttore, la Cantina ha rafforzato la sua presenza nel canale Ho.Re.Ca. in tutta Italia, aumentando al tempo stesso l'attenzione per l'export. Nella costante ricerca di una maggiore qualità, la Cantina ha

cominciato a lavorare sulla sostenibilità con l'obiettivo di lungo termine di minimizzare l'impatto ambientale. Nell'ampia gamma di prodotti offerti spiccano il Morellino di Scansano e altri vini da vitigni autoctoni, come Ciliegiole e Vermentino.

La Cantina oggi conta su circa **147 soci** per **689 ettari** di vigneti principalmente nella zona di produzione del Morellino di Scansano e offre ai consumatori vini che rispecchiano il territorio della Maremma, i suoi vitigni e le sue tradizioni, coniugando un'ottima qualità a prezzi contenuti.

Il mercato di riferimento della Cantina resta prevalentemente quello italiano, ma si registra un costante sviluppo delle esportazioni, in particolare verso il Nord Europa e il Nord America. In queste aree, la crescita è sostenuta dal successo riscosso dai wine clubs, che rappresentano un canale strategico per la promozione e la fidelizzazione dei consumatori internazionali.

Si riporta di seguito la quantità delle principali tipologie di vino prodotte dall'organizzazione nell'ultimo esercizio:

- **Morellino di Scansano DOCG**, 1.938.397 bottiglie pari a 1.470.165 litri
- **Morellino di Scansano Riserva DOCG**, 34.935 bottiglie pari a 27.709 litri
- **Bianco di Pitigliano DOC**, 104.152 bottiglie pari a 79.715 litri
- **Rosso Toscano IGT**, 187.870 bottiglie pari a 291.226 litri
- **Bianco Toscano IGT**, 268.585 bottiglie pari a 199.353 litri
- **Rosso Maremma DOC**, 452.712 bottiglie pari a 539.679 litri
- **Bianco Maremma DOC**, 259.224 bottiglie pari a 298.103 litri
- **Spumante Brut Maremma DOC**, 34.941 bottiglie pari a 26.445 litri

3.2 Finalità del report

Finalità del report è la descrizione dell'inventario dei gas serra della **Cantina Vignaioli del Morellino di Scansano S.c.A.** ai fini della certificazione VIVA.

3.3 Destinazione d'uso del report

La Cantina definisce l'utilizzo della rendicontazione dell'inventario dei gas serra per:

- aumentare la credibilità, coerenza e trasparenza della quantificazione dei gas serra, compresa la riduzione delle emissioni;
- rendicontare correttamente le emissioni indirette anche per introdurre uno specifico KPI nel bilancio di sostenibilità;
- facilitare lo sviluppo e l'attuazione di progetti, strategie e piani di gestione e riduzione delle emissioni;
- seguire l'evoluzione delle prestazioni e dei progressi nella riduzione delle emissioni;
- aumentare la comunicazione e sensibilizzazione ambientale dei propri dipendenti e dei clienti con una corretta quantificazione dei gas serra emessi.

3.4 Periodo di riferimento dello studio e frequenza di aggiornamento

I dati utilizzati per lo studio sono rappresentativi della stagionalità del prodotto e si riferiscono all'anno solare 2024. Tuttavia i confini temporali vengono estesi in modo da coincidere con il periodo del bilancio fiscale (dal 01-set-2024 al 31-ago-2025). Pertanto, per i dati relativi alla fase di **coltivazione delle uve** il periodo di riferimento è **01/01/2024 – 31/10/2024**, mentre per la fase di **lavorazione delle uve** in cantina, **imbottigliamento** e **distribuzione** dei prodotti finiti è **01/09/2024 – 31/08/2025**. L'inventario copre, dunque, il periodo indicato e dovrà essere aggiornato ogni due anni, allo scadere della validità dell'etichetta VIVA.

3.5 Scelta dell'anno base storico

Il periodo base storico ovvero il primo periodo di rendicontazione ai fini della certificazione VIVA, in funzione del quale dovranno essere confrontati i risultati degli studi successivi, è quello descritto nel paragrafo precedente.

4 Confini organizzativi

La Cantina Vignaioli del Morellino di Scansano S.c.A. è un'azienda trasformatrice delle uve nonché cooperativa, la quale sarebbe tenuta a considerare esclusivamente la fase di cantina poiché non proprietaria di vigneti. Tuttavia risulta come capo filiera dei soci conferitori proprietari dei vigneti esercitando un controllo sulla tracciabilità dal campo alla bottiglia e viceversa. Inoltre la Cantina presta costantemente supporto agronomico ai soci conferitori durante la stagione agraria.

Per questi motivi, come da regolamento, è stato accettato l'avallo per rendicontare l'indicatore VIGNETO e conseguentemente i dati di coltivazione delle uve in quanto rappresentativi della realtà aziendale.

Per il regolamento tecnico VIVA di ORGANIZZAZIONE il numero di vigneti oggetto di analisi deve coprire una estensione pari alla radice quadrata dell'estensione totale dei vigneti di proprietà dell'azienda. Per questi motivi i dati di vigneto sono stati reperiti attraverso un campionamento della superficie dei vigneti delle aziende associate per poi essere riallocati sul totale.

Quindi, l'azienda contabilizza le emissioni di GHG quantificate dalle tenute posizionate nella stessa regione sulle quali ha il controllo finanziario e operativo (cantina) e operativo (vigneti – si riporta di seguito i vigneti del campionamento):

- Stabilimento per la vinificazione: Loc. Saragiolo, 58054 Scansano (GR)
- Magazzino di stoccaggio: Loc. Stacciole, 58100 Grosseto (GR)
- Bo1 - TONINI GUIDO con una superficie di 27,70 ha
- Bo3 - PODERE HARRAR SSA con una superficie di 17,43 ha
- Bo4 - FORTUNATI STEFANO con una superficie di 7,10 ha

- B05 - POGGIO CARLO SSA con una superficie di 30,62 ha
- B06 - FIORINI ALESSANDRO con una superficie di 11,28 ha
- B07 - VIGNABENEFIZIO SSA con una superficie di 9,91 ha
- B08 - COSI CLAUDIO con una superficie di 7,90 ha
- B09 - SANTINI SERGIO con una superficie di 5,30 ha
- B10 - CALAMASSI LUCA con una superficie di 15,19 ha
- B12 - TENUTA DEI SALAIOLI SSA con una superficie di 7,16 ha

5 Confini di riferimento (Reporting boundaries)

Nello stabilire i propri confini operativi, sono identificate le emissioni di GHG associate alle operazioni dell'organizzazione tenendo conto della suddivisione delle emissioni di GHG in sei categorie coerentemente con quanto stabilito dalla norma ISO 14064-1:2018:

1. emissioni dirette di GHG;
2. emissioni indirette di GHG da energia importata;
3. emissioni indirette di GHG da trasporto;
4. emissioni indirette di GHG da prodotti usati dall'organizzazione;
5. emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione (categoria non considerata nell'indicatore ARIA di Organizzazione perché fuori dai confini di riferimento);
6. emissioni indirette di GHG da altre fonti.

Nel seguente schema (Figura 1) sono riportate le fonti di emissioni considerate nell'inventario, suddivise per categoria:

Figura 1 – Confini del sistema

Categoria 1	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Combustione stazionaria di combustibili fossili</i> • <i>Combustione mobile di combustibili fossili</i> • <i>Emissioni dirette derivanti da processi aziendali</i> • <i>Emissioni associate al cambio d'uso del suolo</i>
Categoria 2	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Produzione di energia elettrica importata da rete</i> • <i>Produzione di energia elettrica importata da fonti rinnovabili</i>
Categoria 3	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei beni acquistati dall'organizzazione</i> • <i>Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti dell'organizzazione (emissioni da servizi di trasporto dovuti al primo acquirente/cliente o altri clienti della catena di distribuzione ma non pagate dall'organizzazione)</i> • <i>Emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti prodotti dall'organizzazione</i> • <i>Emissioni derivanti dagli spostamenti casa - lavoro dei dipendenti</i> • <i>Emissioni derivanti da viaggi di lavoro</i>
Categoria 4	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Emissioni derivanti da produzione di uve, mosti fermentati o semi-fermentati e vini acquistati dall'azienda</i> • <i>Emissioni derivanti da produzione degli altri beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo</i> • <i>Emissioni legate alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica</i> • <i>Emissioni da servizio di smaltimento di rifiuti solidi</i> • <i>Emissioni di carbonio di origine biogenica contenuto nella carta, nel legno e nel sughero e riemesso in atmosfera nella fase di fine vita</i>
Categoria 5	<ul style="list-style-type: none"> • <i>NS</i>
Categoria 6	

5.1 Emissioni significative ed esclusioni

Nel calcolo dell'indicatore ARIA sono incluse esclusivamente le emissioni indirette considerate significative. I parametri utilizzati per l'analisi della significatività sono la magnitudo, l'influenza, la disponibilità e la valenza strategica, come indicato nell'allegato "Allegato 1: Confini operativi: analisi significatività" del Disciplinare Tecnico di Organizzazione.

Sono escluse le emissioni associate a: produzione di beni capitali; fase d'uso dei prodotti dell'organizzazione, inclusa la fase di distribuzione dal rivenditore finale al consumatore, l'uso e lo smaltimento del prodotto finito incluso il packaging.

6 Inventario GHG

6.1 Descrizione dei dati di inventario

I dati di inventario sono stati raccolti presso il sito di vinificazione e il sito di stoccaggio per quanto riguarda i dati primari di cantina e distribuzione. Mentre per i dati primari di vigneto si fa riferimento alle tenute campionate come descritto nel Paragrafo 4 del presente report.

6.2 Qualità dei dati e requisiti di qualità dei dati

I dati che sono utilizzati per lo studio soddisfano i seguenti requisiti:

- copertura temporale: i dati devono riferirsi a un anno solare;
- copertura geografica: i dati possono riferirsi a una tenuta o diverse tenute;
- precisione: i dati devono essere esenti da errori sistematici e/o omissioni. Per i dati misurati, la precisione della strumentazione dovrà essere nota;
- completezza: tutti i dati devono preferibilmente essere ricavati da misurazioni dirette o documenti a disposizione dell'azienda.

6.3 Quantificazione delle emissioni di GHG

Per il calcolo è stato utilizzato il foglio di calcolo fornito nell'ambito del Programma VIVA per l'indicatore Aria di Organizzazione. Per ciascun processo elementare viene calcolato in automatico l'indicatore ARIA come prodotto tra il dato di inventario inserito, opportunamente normalizzato, e il fattore di emissione corrispondente. I fattori di emissione utilizzati derivano dal database elaborato appositamente per la filiera vitivinicola all'interno del Programma VIVA.

Le emissioni di GHG dirette relative alla Categoria 1 sono quantificate separatamente per CO₂, CH₄, N₂O, NF₃ e SF₆ e per HFCs, PFCs e altri GHG. Per il calcolo sono stati utilizzati i GWP per un periodo di 100 anni pubblicati nel quinto rapporto di valutazione (AR5) dell'IPCC nel 2013.

Sono state considerate anche le emissioni di origine biogenica.

6.4 Metodologia di quantificazione e dati utilizzati

Al fine di minimizzare l'incertezza e fornire risultati accurati, coerenti e riproducibili, l'organizzazione nel quantificare le proprie emissioni GHG dirette ha adottato una metodologia basata su calcoli e misurazioni dirette.

6.5 Risultati dell'inventario

Si riportano di seguito i risultati dell'inventario GHG.

	Emissioni indirette di GHG in t CO2eq	9,40E+03	% sul totale della categoria	% sul totale emissioni indirette
	Categoria 2 -Emissioni indirette di GHG da energia importata	4,07E+02		
Categoria 2	Produzione di energia elettrica importata da rete	4,07E+02	100,00	4,33
	Produzione di energia elettrica importata da fonti rinnovabili	6,14E-03	0,00	0,00
	Produzione di calore o vapore importati	0,00E+00	0,00	0,00
	Categoria 3 - Emissioni indirette di GHG da trasporto	9,75E+02		
Categoria 3	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione dei beni acquistati dall'organizzazione	7,92E+01	8,13	0,84
	Emissioni derivanti dal trasporto e distribuzione di prodotti dell'organizzazione (emissioni da servizi di trasporto dovuti al primo acquirente/cliente o altri clienti della catena di distribuzione ma non pagate dall'organizzazione)	8,45E+02	86,71	9,00
	Emissioni derivanti dal trasporto dei rifiuti prodotti dall'organizzazione	6,97E+00	0,71	0,07
	Emissioni derivanti dagli spostamenti casa - lavoro dei dipendenti	3,06E+01	3,14	0,33

	Emissioni derivanti da viaggi di lavoro	1,27E+01	1,30	0,14
	Categoria 4 - Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	8,01E+03		
Categoria 4	Sottocategoria 4.1 Emissioni indirette di GHG da prodotti acquistati dall'organizzazione	7,84E+03		
	Emissioni derivanti da produzione di uve, mosti fermentati o semi-fermentati e vini acquistati dall'azienda	3,50E+02	4,37	3,73
	Emissioni derivanti da produzione degli altri beni acquistati dall'azienda ed utilizzati nel processo produttivo	1,96E+03	24,43	20,83
	Emissioni indirette derivante dai processi di produzione dei combustibili fossili utilizzati dall'azienda	5,48E+03	68,35	58,30
	Emissioni legate alla trasmissione e distribuzione di energia elettrica	5,54E+01	0,69	0,59
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione	1,74E+02		
	Emissioni da servizio di smaltimento di rifiuti solidi	1,74E+02	2,17	1,85
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE NON BIOGENICA	8,01E+03		
	Sottocategoria 4.2 Emissioni indirette di GHG da servizi acquistati dall'organizzazione			

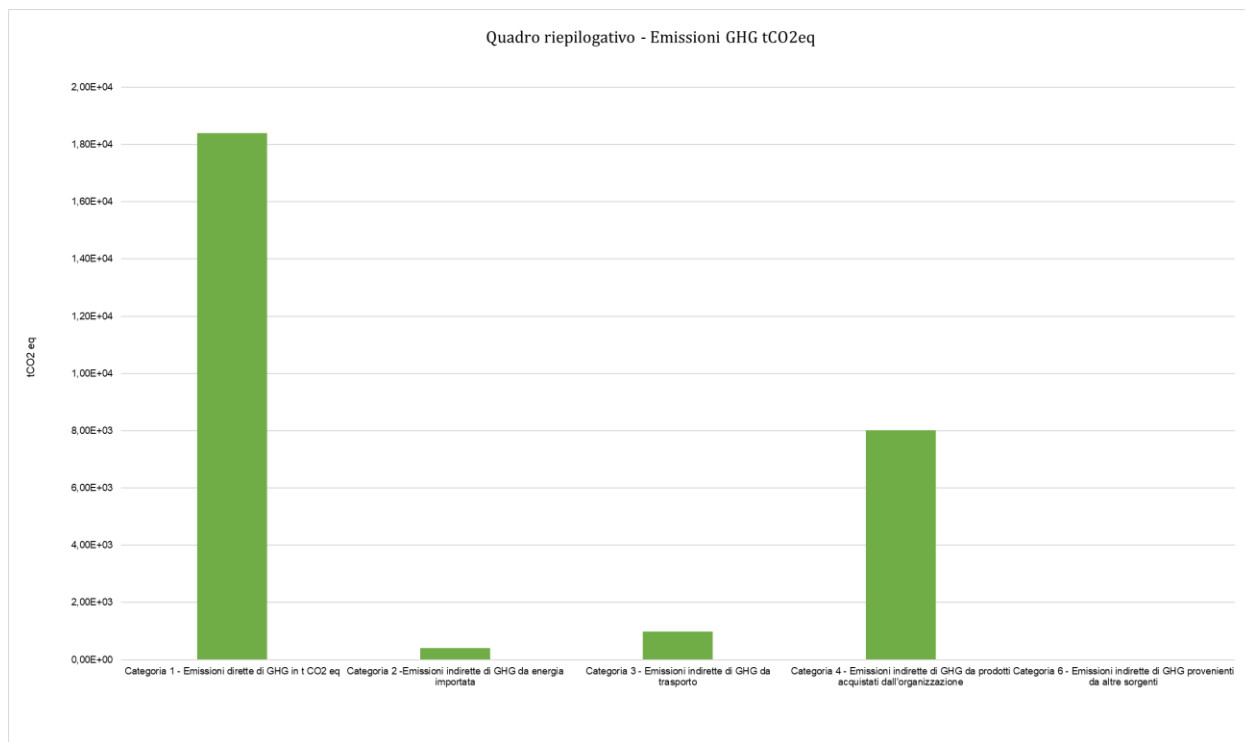
	Emissioni di carbonio di origine biogenica contenuto nella carta, nel legno e nel sughero e riemesso in atmosfera nella fase di fine vita	7,09E-02	0,00	0,00
	TOTALE EMISSIONI ORIGINE BIOGENICA	7,09E-02		
	Categoria 5 - Emissioni indirette di GHG associate all'uso dei prodotti dell'organizzazione			
Categoria 5	Emissioni derivanti dall'uso dei prodotti dell'organizzazione	NON SIGNIFICATIVA	-	-
	Categoria 6 - Emissioni indirette di GHG provenienti da altre sorgenti	0,00E+00		
Categoria 6	Processi di produzione di energia e trasporto di energia elettrica utilizzata da azienda terza (consumati per esempio da imbottigliatore esterno all'azienda)	0,00E+00	0,00	0,00

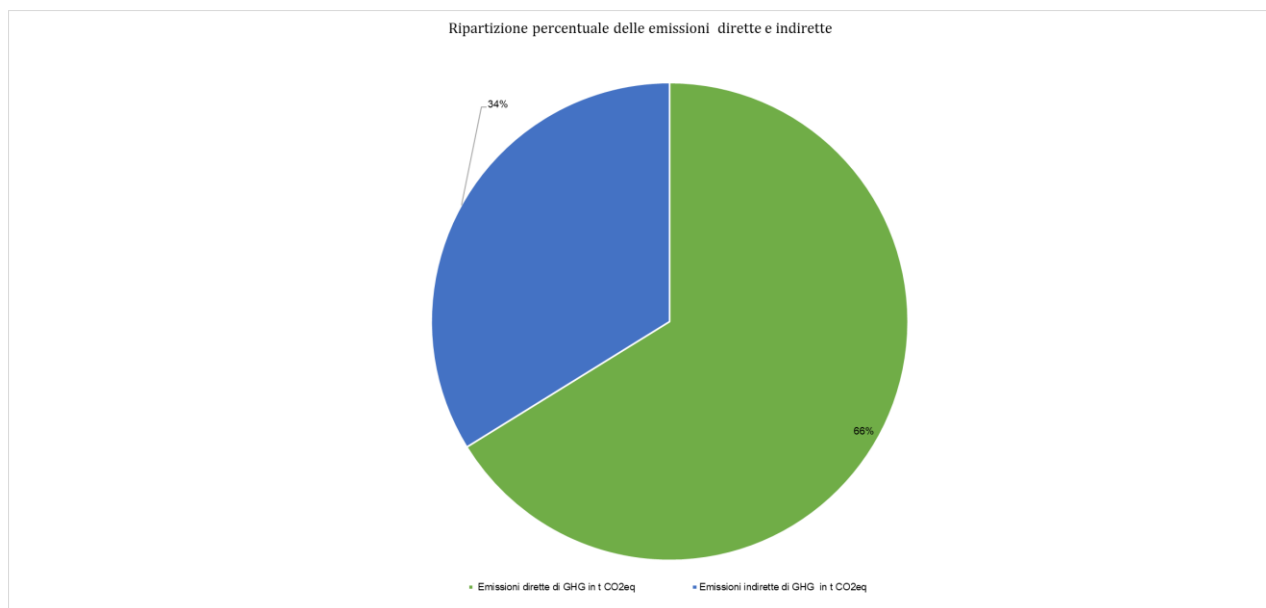
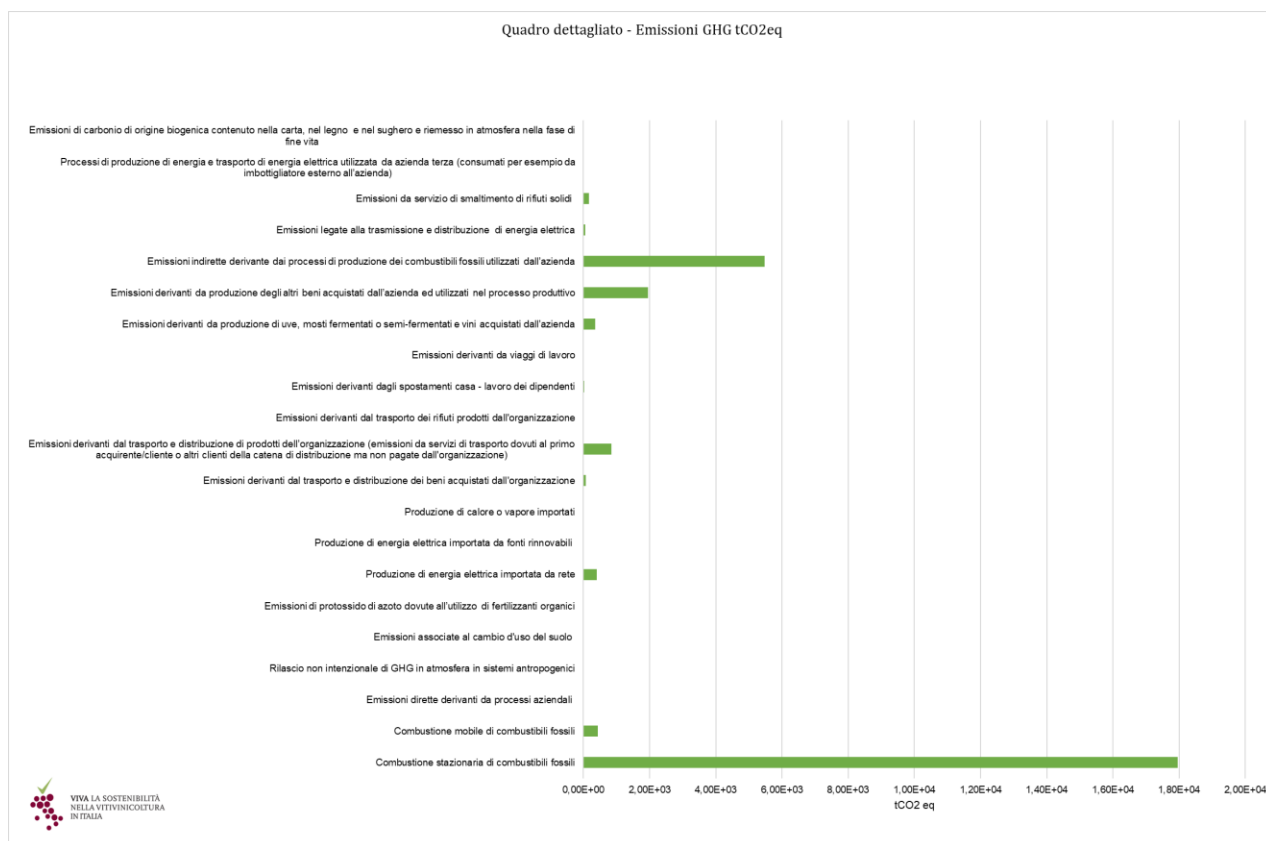
6.6 Interpretazione dei risultati

Una volta calcolato l'indicatore ARIA, si è proceduto con l'interpretazione dei risultati della fase di inventario e di valutazione dell'impatto del prodotto oggetto di studio.

Il totale dell'impronta carbonica dell'azienda è pari a **27.795,87 t CO₂eq**

Di seguito si riportano dei grafici di dettaglio degli impatti ambientali della Cantina.





6.7 Valutazione dell'incertezza

La valutazione dell'incertezza dell'impronta di carbonio è stata eseguita con il metodo qualitativo proposto nell'ambito del Programma VIVA. Tale metodo è basato sull'analisi di cinque caratteristiche dai dati utilizzati: affidabilità dei dati primari, correlazione tecnologica, completezza, correlazione geografica, correlazione temporale.

L'incertezza dell'indicatore ARIA risulta essere complessivamente:

Incertezza risultato	0,6
	bassa

Inoltre, l'incertezza dell'indicatore ARIA risulta essere per categoria

Incertezza risultato	0,0
	bassa

CATEGORIA 1

Incertezza risultato	0,0
	bassa

CATEGORIA 2

Incertezza risultato	0,1
	bassa

CATEGORIA 3

Incertezza risultato	0,5
	bassa

CATEGORIA 4

Incertezza risultato	0,0
	bassa

CATEGORIA 6

7 Iniziative di riduzione dei GHG

I risultati dello studio effettuato hanno permesso l'individuazione di interventi, anche gestionali, di riduzione delle emissioni di GHG.

8 Limiti dello studio

L'indicatore ARIA di Organizzazione è un inventario delle emissioni di gas ad effetto serra, i cui compromessi e limitazioni sono affrontati dalla norma ISO 14064. Tra i limiti e i compromessi evidenziati, quelli che possono essere riscontrati nel presente studio sono:

- l'indisponibilità in alcuni casi di fonti di dati adeguate;
- l'adozione di scenari per la modellizzazione dello studio;
- l'adozione di ipotesi relative al trasporto.

Questi aspetti potrebbero incidere sulla precisione della quantificazione dell'inventario dei gas serra.

9 Differenze rispetto alle versioni precedenti

La Cantina esegue per la prima volta la certificazione VIVA di Organizzazione, pertanto non è necessario eseguire il confronto tra l'anno di riferimento storico del GHGI ed il GHGI durante il periodo di rendicontazione con la descrizione delle motivazioni dei differenti risultati.

10 Spiegazione di eventuali variazioni nella metodologia di calcolo

11 Altre informazioni



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

O P E R A



OPERA - Centro di ricerca per lo sviluppo sostenibile in agricoltura dell'Università Cattolica del
Sacro Cuore